Anno XXXVI. Sabato 22 Settembre 1883 N. 220

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La contro Alleanza

Il primo ministro inglese non ha limitato il suo viaggio alle coste del Regno Unito, ma girata la prua a levante, se n'è andato a Copenaghen.

L'annunzio di questa visita sulla costa danese — se si ha da credere all'*Havas* — ha prodotto viva impressione nella capitale tedesca.

Senza stare a cercare come abbia fatto l'*Havas* a verificare la vivezza di questa impressione, crediamo abbia ragione il *Temps*, quando dice che la presenza del signor Gladstone a Copenaghen avrà una reale importanza nelle circostanze attuali.

Più volte i giornali tedeschi hanno parlato di un progetto di alleanza balcanica attribuito al loro vicino a Oriente. La gita del principe di Montenegro a Costantinopoli, i viaggi del re di Grecia e del principe di Bulgaria, sono stati considerati come indizi di una situazione diplomatica in via di formazione. Se da una parte la Rumania e la Serbia sono entrate nell'alleanza austro tedesca, è evidente che l'influenza preponderante dei due imperi sarebbe singolarmente minacciata dall'esistenza di un'altra confederazione di cui facessero parte la Turchia, la Grecia, gli Stati scandinavi e i principati dei Balcani, e della quale la Russia fosse l'inspiratrice.

« Ma questo pericolo — continua il *Temps* — sarebbe ancor più grave se l'Inghilterra prestasse a questi nuovi alleati l'appoggio della sua influenza. Ora, il signor Gladstone sta per incontrarsi a Copenaghen coll'imperatore di Russia, il re di Grecia e il re di Svezia e Norvegia. Quantunque la principessa di Galles sia già presso il padre, il re di Danimarca, l'arrivo del primo ministro inglese dà il carattere di un convegno diplomatico a questa riunione di famiglia. Non è inutile fare risaltare l'importanza di questo passo nel mentre il giornale ufficioso tedesco, dà una lavata di testa ai suoi colleghi inglesi che consigliano alla Francia di abbandonare la sua politica di espansione coloniale e di riservare tutti i suoi sforzi per riprendere un posto più importante nel concerto europeo. »

Forse qualche cosa di vero c'è in tutto questo. I tre, o anzi i quattro gruppi, che formerebbero la contro alleanza, sono tutti rappresentati dai rispettivi sovrani in quel convegno mezzo famigliare, mezzo diplomatico. Se all'Inghilterra pare opportuno di rinforzare con le sue navi, coi suoi denari, e sopratutto, colla sua immensa influenza morale, la diga antigermanica, non saranno certamente i rimbrotti della *Norddeutsche* che le faranno cambiar strada.

La Russia, dal canto suo, non fa più mistero delle sue velleità antigermaniche. Il *Nord*, per esempio, i rapporti del quale col governo russo sono ben conosciuti, si affretta a dichiarare che le voci messe in giro intorno a un colloquio, che il signor di Giers dovrebbe avere con Kalnoky e con Bismarck, sono assolutamente infondate. Se il signor di Giers si muoverà da Pietroburgo sarà soltanto per andare a salutare sua figlia, che è malata in Isvizzera: e in Isvizzera, si badi, soggiunge il *Nord*, non in Italia!

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire la partita impegnata sullo scacchiere europeo; ma nel tempo stesso siamo disposti a sacrificare la nostra curiosità al desiderio che la partita vada per le lunghe e si faccia patta.

SBRAITANO SEMPRE

I giornali radicali continuano ad accusare quei giornali che non sono del loro avviso sui fatti di Cesena, di Faenza, di Forlì, di « calunniare il generoso popolo delle Romagne ». Non sarebbe tempo di finirla con queste stupide accuse, le quali aumentano l'audacia dei facinorosi, poichè si dà loro a scudo il patriotismo? Sappiamo bene che nelle questioni politiche, più ancora che nelle altre, è impossibile l'accordo, e che movendo da principii opposti si dee venire ad opposte conchiusioni.

Le idee di tolleranza dovrebbero pure aver fatto tanto cammino, da rendere possibile questo fatto che si sostenga colla maggior energia e vivacità la propria opinione, riconoscendo pure che gli altri possono essere in buona fede nell'opinione creduta falsa. Sono tanti gli aspetti d'una questione politica e le passioni danno loro colori tanto diversi, che non è da meravigliare se uno dice bianco e l'altro nero. Bisognerebbe essere più giovani che non siamo per formalizzarsene.

Ma pare a noi che si dovrebbero sdegnare le armi insidiose. Questa della calunnia « al generoso popolo delle Romagne » è una vera pistola corta. Noi crediamo ridicola la pretensione del *Diritto* che si possa far rispettare la legge colla dolcezza, quando uomini avvezzi ad una lunga impunità, trovano il loro tornaconto nella violazione della legge. È necessario in questi casi far capire che la legge c'è per tutti e sarà meglio tardi che mai. Ma non è il popolo delle Romagne che viola la legge. Sono alcuni facinorosi, resi audaci dalla impunità, e che sgomentano quelli che sono in fondo le loro vittime, perchè han finito per persuadersi che essi sono più forti del Governo. Non è un fatto raro pur troppo che i pochi s'impongano in un paese ai più. Il proverbio latino *audaces fortuna juvat* è applicabile a tutto il mondo e non alle Romagne soltanto. Ma un Governo, che sia compreso della sua missione, deve appunto impedire questo genere di audacie. Quando vediamo che in Romagna è interdetta l'onesta manifestazione dell'opinione che è consacrata dalla maggioranza degl'Italiani, e che un giornale moderato costituzionale, il *Ravennate*, ammette che lo stemma Reale può divenire una provocazione, ne sappiamo quanto basta per conchiudere che la libertà è ivi una vana parola, perchè solo le opinioni estreme possono essere manifestate, non le opinioni conservatrici di tutte le gradazioni. E si dirà per questo che calunniano le Romagne? Ma che razza di logica hanno questi signori, che un giorno sostengono che nelle colonne dei loro giornali si devono affrontare tutte le questioni, anche le più delicate, anche quelle che più offendono le suscettività patriottiche, e un altro, perchè non vogliono imbarazzarsi con amici troppo compromettenti, gridano che si offende il patriotismo, quando si dice che certi fatti non devono accadere, e che ove accadano devono essere repressi perchè la legge deve essere rispettata dappertutto?

Invochiamo dal Governo non già misure draconiane, ma il rispetto della legge, in qualunque caso e contro tutti, e allora i facinorosi appariranno ben distinti dal popolo romagnuolo, ognuno potrà contarli, e cesserà la paura che essi incutono. Noi in questo modo non accusiamo, e tanto meno calunniamo il popolo della Romagna, ma accusiamo il Governo per le sue debolezze passate. Non invochiamo il terrore governativo; domandiamo l'esecuzione della legge, mentre se coloro che la violano sono quasi sicuri dell'impunità, si ha il terrore della piazza. L'esecuzione della legge sta fra i due terrori e li impedisce entrambi.

Lasciate dunque da banda quei paroloni che adoperate in queste occasioni, e che non fanno più impressione a nessuno. La stampa ne guadagnerà in autorevolezza, quantunque dovrà sagrificare periodi che possono parere eloquenti a chi ha cattivo gusto perchè sono sonori. Dite la verità che quando lanciate agli avversarii vostri gli epiteti d'*infami, disonesti*, lo fate anzitutto perchè volete arrontondare i periodi. Quegli *infami, disonesti, mascalzoni* si trasformano improvvisamente in gentiluomini perfetti, non con un duello, ma con un semplice processo verbale. Sono parole delle quali si è smarrito per via il significato. Il disprezzo dei giornali radicali è platonico, come l'amore dei Petrarchisti. Sono piante affini, del giardino d'Arcadia, che ha nel nostro bel paese limiti inesplorati.

Il deputato di Pesaro, signor Dotto de Dauli, chiama anch'egli in massa *infame* la stampa « che studia di gettare a man salva ingiurie e calunnie contro il popolo, e inganna *iniquamente* la pubblica opinione ». Il popolo! come si abusa del suo nome! Si dice che gli aggressori del conte Panciatichi commisero un delitto, che quelli che si riunirono per chiedere la liberazione degli arrestati, dovevano sgombrare dopo le intimazioni, per rispettare la legge, e si calunnia il popolo! Ma il popolo non è nell'esercizio della sua sovranità, se non quando va alle urne, e allora, ch'è veramente sovrano, non parla. Tutte le altre volte che vi è soltanto della gente che urla in istrada, non è il popolo se non per coloro che ci sentono una manifestazione favorevole alla loro opinione! È tempo che si finisca di scambiare il popolo coll'eco della propria voce!

Forse che il deputato di Pesaro crede di metter pace, togliendo al vecchio melodramma politico la scena « delle guardie travestite che gettano in terra coltelli e pugnali, affinchè, raccolti da qualcheduno della folla, costoro venissero subito arrestati e processati? » In un paese ove c'è già la tendenza a credere che gli agenti del Governo sieno la quintessenza di tutti i delitti, ove un altro deputato avvocato disse testè in Tribunale che la divisa delle guardie di pubblica sicurezza è *odiosa*, non è certo questo il modo di contribuire al ristabilimento della pace pubblica.

IL VENTI SETTEMBRE A ROMA

La commemorazione del 20 settembre riuscì imponentissima. Sessanta Associazioni politiche e operaie vi presero parte con le rispettive bandiere.

Erano presenti il generale Lopez, il colonnello De la Penne e il colonnello Camante dell'8° fanteria.

La Rappresentanza comunale, con a capo il duca Torlonia, si recò prima al Pantheon, ove depose una ricca corona con nastri sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Fu ricevuta da un gruppo di veterani, condotta dal loro capo generale Galletti.

Lo stradale da Porta Termini a Porta Pia era affollato di popolo.

Alle 4 si giunse a Porta Pia. Intuonata la marcia reale, le bandiere delle associazioni attorniarono quella dei veterani.

Il duca Torlonia si cinse la sciarpa e pronunciò un discorso commemorando l'anniversario solenne, ricordando il Gran Re e l'esercito e salutando l'avvenimento che coronò l'opera dell'unità e diede alla nazione tanta forza morale e tanto prestigio da assicurare le simpatie di tutto il mondo.

A documento delle quali cose il Sindaco accennò alle accoglienze fattegli recentemente a Vienna. Chiuse acclamando a Re Umberto e all'Italia.

Scoppiarono grandissimi applausi e grida di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Torlonia decorò poscia la bandiera dei veterani 1848-49 della medaglia della liberazione di Roma.

Il generale Galletti rispose commosso e ringraziò.

L'ordine fu perfetto. Il servizio d'onore era fatto dalle guardie di città.

Il Pantheon fu visitato nella giornata da moltissimi.

Ci fu anche il principino di Napoli.

Gli allievi della Palestra ginnastica vi si recarono, condotti dai loro professori.

Un d'essi esclamò: - « Prostratevi riverenti dinanzi alla tomba del glorioso Re sabaudo che vi diede una patria libera e indipendente e giurate di conservarla forte, grande e unita. »

Ieri sera in Piazza Colonna, venne applaudita fragorosamente la marcia reale.

La piazza era stipata. Si gridò *Viva il Re! Viva Roma!*

ONORANZE A NICCOLINI

Le feste a Firenze furono molto solenni. Il Re, il Presidente del Consiglio, il ministro della pubblica istruzione, la Camera e il Senato si fecero rappresentare alla cerimonia. Si notava il cav. Frizzi sindaco dei Bagni di San Giuliano, paesello dove nacque Niccolini. Le Società operaie colle bandiere erano numerosissime.

Nel tempio di Santa Croce, Ubaldino Peruzzi presidente del Comitato, disse poche parole, quindi si scoperse il monumento, opera di Pio Fedi, col suono della marcia reale.

Parlarono quindi Torrigiani e Giotti, poscia si fece la consegna del monumento al Municipio.

La cerimonia terminò con un discorso di Tomaso Salvini che depose sul monumento una splendida corona.

Le associazioni e i cittadini si recarono quindi al Politeama Vittorio Emanuele per assistere alla conferenza Gargiolli.

Durante il tragitto, l'imponente cor-

tèo, in piazza Unità Italiana girò intorno al Monumento ai caduti per la patria deponendovi fiori e ghirlande. Sotto alla casa dove abitò Garibaldi, in piazza Santa Maria Novella, fu suonato l'inno di Garibaldi e dinanzi alla caserma di via Borgognissanti, la marcia reale.

Il prof. Gargiolli cominciò la conferenza rammemorando la càduta del potere temporale, poi parlò fra gli applausi, ma troppo a lungo, su Niccolini.

Quindi la cerimonia ebbe fine.

All' Arena Nazionale si rappresentò dalla compagnia Emanuel un atto dell' *Arnaldo da Brescia* di Niccolini.

Il pubblico fece una dimostrazione patriottica al suono degli inni reale e di Garibaldi.

IN ITALIA

ROMA 20 — Oggi, alle ore 3, convennero in Piazza Barberini, per commemorare l'anniversario della liberazione di Roma, le rappresentanze dell'esercito e dei veterani 1848-49, molte associazioni con 27 bandiere e con alcune musiche.

Le rappresentanze, disposte in corteo, precedute dal f.f. di Sindaco e dai membri della Giunta municipale, percorsero la Via *Venti Settembre* e si disposero in quadrato dinanzi la lapide che ricorda i caduti il giorno 20 settembre alla breccia di Porta Pia. Il corteo era seguito da molta folla.

Il sindaco, principe Torlonia, lesse un discorso di circostanza. Disse che dinanzi al fascino del nome di Roma tutto cede. Documento splendido ebbe la nazione italiana nelle delicate ed affettuose dimostrazioni fattegli alle feste di Vienna, dove si recò come rappresentante di Roma. Il nome di Roma, soggiunse Torlonia, destò entusiasmo in ogni petto. Le lusinghiere parole di simpatia e i voti di prosperità rivolti all'Italia fanno fede che Roma riscuote ovunque benevolenza e rispetto. Finì acclamando al Re d'Italia e all'esercito.

Poi il sindaco decorò la bandiera dei Veterani 1848-49. Il rappresentante dei veterani, Galletti, ringraziò acclamando ai veterani e all'esercito, baluardo della nazione.

La città era tutto il giorno animata. Bandiere dapertutto. Le botteghe del Corso e di Via Nazionale furono chiuse dopo mezzogiorno.

— La Giunta, per la ricorrenza dell'anniversario della liberazione della città, inviò dispacci al Re e al generale Cadorna.

— Il Corso è stasera illuminato. Sono pure illuminati i ministeri, gli edifizi pubblici e molte case private.

Le bande suonano nelle piazze, che sono affollattissime.

MILANO 21 — Ieri mattina il Re è stato a Milano — smontò prima alla sua villa, poi al palazzo Reale.

Lungo le vie è stato rispettosamente ed entusiasticamente applaudito.

SAVONA 20 — Nella notte cessò di vivere al nostro ospedale l' artista Giorgi della Compagnia Alessandro Salvini, che uccise la povera Amalia Mey e si sparò poi un colpo di pistola.

Tutte le cure dei medici e della madre, sempre al suo capezzale, non valsero a salvarlo.

GENOVA 21 — La Questura arrestò due fratelli B... negozianti che vivevano di truffe dando referenze e facendosi scontare cambiali sopra una banca M... che era d'accordo con loro.

Vennero anche arrestati tre individui che componevano questa banca immaginaria.

Si parla di truffe innumerevoli.

— È giunta notizia della perdita della nave *Fratelli Gaggino* fra Dunkerque e Cardiff.

L'equipaggio è salvo.

REGGIO D'EMILIA 20 — Musi, procuratore del Re presso il nostro Tribunale fu sospeso per due mesi dalle sue funzioni.

Questa sospensione fu causata dallo scandalo accennato dall'*Italia Centrale* ma non spiegato nè da quel foglio nè da altri.

BRINDISI 20 — La caldaia del molino a vapore di proprietà del signor Simone Rubini è scoppiata facendo crollare parte dell' edifizio.

La caldaia, spinta dallo scoppio a una grande altezza, cadde nel centro della città e perforò e fece crollare la facciata d'una casa fortunatamente disabitata.

Accorsero subito le autorità, i carabinieri e la truppa.

Sotto macerie del mulino è stato rinvenuto il corpo d'un operaio schiacciato. Gli altri si sono salvati.

RAVENNA 20 — La Società dei Reduci delle patrie battaglie si è recata oggi al Capanno Garibaldi coll' intervento della Società i Salvatori di Garibaldi, della stampa, delle rappresentanze diverse, ad inaugurare la lapide commemorativa. Vi furono due discorsi ben applauditi.

Erano presenti soli due delegati di Pubblica Sicurezza. L'ordine fu perfetto.

Gli Uffici pubblici pubblici avevano la bandiera nazionale issata.

La città è tranquilla, nè i repubblicani, nè i socialisti intervennero al Capanno.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Due rivoltosi arrestati a Zala-Lövö confessarono di far parte di una banda di 700 ribelli che vive nella selva di Capagegy. Questa selva vastissima che s' estende anche in Croazia forma un rifugio sicuro per i rivoltosi.

La popolazione dei distretti vicini vive in gran timore.

— Telegrafano da Pest: La città di Bries fu devastata da un terribile incendio. Bruciarono 75 case, fra cui le chiese evangelica e cattolica, la scuola e il palazzo comunale, e l' ufficio forestale.

FRANCIA. — Telegrafano da Marsiglia che lo sciopero dei cocchieri, lungi dal finire, va assumendo gravissime proporzioni.

— A Saint-Cyr è morto certo Luigi Cendre di 103 anni.

Suo padre era morto d' accidente a 100 anni.

— Telegrafano da Marsiglia, 20: Il vuoto di casa lasciato dal cambiavalute italiano Rubino, di cui fu annunziata la fuga, ammonta a 800,000 franchi.

Molti italiani sono rimasti defraudati, e fra gli altri il segretario della Società italiana di beneficenza.

Il fatto ha recato una penosa sorpresa, perchè il Rubino era uomo molto stimato.

EGITTO — Una dolorosa notizia giunge da Alessandria. Il dottor Thuillier, membro della missione Pasteur, recatasi in Egitto apposta per fare studi sull' epidemia cholerica, soccombette al male.

SVIZZERA — La maresciallla dell' « esercito della Salute » miss Booth di cui è stata annunziata ultimamente l' espulsione dalla Svizzera, ha voluto tornarvi. Questa volta, le autorità svizzere si sono mostrate anche più severe. Miss Booth è stata arrestata e rinchiusa nel castello di Neuchâtel.

Giornali e Lettori

Non vi sarà nessuno che non ammetta come da pochi anni siasi straordinariamente divulgata in Italia la lettura del giornale; così che può dirsi, senza tema di esagerare, che desso in gran parte si è sostituito alla letteratura; dando cognizioni di coltura generale che per lo addietro erano in altro modo desunte, o procacciate.

Facendo per un momento astrazione dai principî professati dai giornali, i quali principî sogliono renderli fra loro diversi di indole, di concetto e di carattere, avviene che la loro diversità, oltre che dipendere da una differenza di principio generale, dipenda eziandio dalla grande ed infinita varietà dei lettori ai quali esso giornale curerà principalmente di insinuarsi, e di raccomandarsi; e quindi si osserva della molteplice materia della quale i giornali possono comporsi, una parte maggiormente curata dall'uno, e meno da l'altro e viceversa.

—

Vi sono periodici che sono assolutamente locali, e questi vengono avidamente ricercati e letti da diverse categorie di persone:

da quelli che disimpegnano funzioni di ordine pubblico per rintracciarvi all'occorrenza la lode verso la propria amministrazione, o la citazione del proprio nome, pronti l' indomani a spedire due righe di rettifica o di commento alla direzione del giornale, la quale sarà altrettanto lieta di aprire la rubrica *dei riceviamo e di buon grado pubblichiamo*...;

dai medici, per rintracciarvi nelle inserzioni la pattuita e concordata lode per la guarigione di una malattia semplicissima, ma che egli avrà simulata grave e pericolosa;

dagli avvocati per godersi tranquillamente nell'ora del *vermouth* i giudizi del Consiglio di Stato, o di Cassazione in materia amministrativa o penale, o quando meno seguiranno con pari interessamento l' andamento di una causa criminale in cui sia difensore un proprio amico, e li moverà un maggiore interesse se qualchedono di loro stessi si sarà sobbarcato da solo lo spinoso onere di una difesa che sarà tanto più apprezzabile, quanto più d' impossibile riuscita, e tempesteranno di bigliettini ufficiosi i Cronisti affinchè rettifichino il resoconto giudiziario, ponendo le cose a loro posto, pronti a creare incidenti, a promuovere una casa del diavolo, procedendo sulle orme di una malintesa opinion pubblica, gabellandosi sinceramente di tutti e principalmente di chi non indovina come dietro tutta quella strategia se vi sono dieci palpiti di difensore amoroso, ve ne sono novanta di uomo ambizioso.

dalle giovinette per rintracciarvi le pubblicazioni di matrimonio delle loro amiche, dalle zitelle per avere la magra consolazione di leggervi le promesse di matrimonio degli altri, dalle madri di famiglia per tener dietro alla rubrica delle morti, degli assassini, degli incendî, dei ratti, dei suicidi, collo strascico, e l' indispensabile seguito di ciarle, e di conversari che lo spuntare di una notizia denominata interessante suole suscitare nei reggimenti delle mamme che hanno voglia di chiacchierare, di magnificare loro stesse, il proprio regime, la propria famiglia, sparlando naturalmente di quelle degli altri, esse, perseguitate da un feroce accanimento di rappresaglia, sacrificate alla semplicità in tutto, intolleranti che le famiglie la cui condizione è pari alla loro, abbondino nel lusso, nel mangiare, nel darsi bel tempo.

—

I giornali che dalla capitale, o dalle principali città del regno arrivano nelle provincie, a differenza di quelli locali vanno soggetti a delle fiere antipatie, o a delle simpatie irresistibili. Al Caffè od al Circolo essi vengono tramestati e malmenati da mille mani, con movimenti nervosi. Alcuni hanno il proprio giornale come hanno la propria opinione, e il proprio cappello: essi lo amano come un amico il quale abbia verso di loro quel tono e quel modo ostentato così ben descritti dal *De-Amicis* nel suo tipo dell' *amico protettore*.

Le opinioni espresse dall' articolista sono solite ad essere accettate senza osservazioni, e vengono riferiti con una verbosità concitata che non ammette replica.

Il lettore appassionato, e già abituato a leggerlo dalla intestazione alla 4ª pagina tutti i giorni ne conosce minutamente l'ordine della materia nella impaginazione, e vi scorazza tranquillamente come in possedimento proprio, sicuro di ritrovare dopo l'*articolo di fondo*, od in mancanza di questo dopo la *Rivista della Stampa Italiana e Straniera* le notizie generali sulla politica internazionale, quindi qualche giudizio cospicuo riportato dalla *Allgemeine Zeitung* o dal *Times*, o da qualche altra effemeride esotica importante, per poi intopparsi nei fatti diversi, e nello spirito degli altri, e risciaquarsi la bocca con qualche bocconcino ghiotto di corrispondenza particolare e finire nelle ingrate solitudine dei telegrammi. Alle volte tale affezione è spinta all' eccesso, ed allora l'amatore si concederà il lusso di comprarlo tutte le mattine o tutti i dopomezzodì prima di entrare all' ufficio o dopo la colazione, e la sua ghiottoneria sarà tanto più solleticata se arriverà all' edicola proprio sul punto in cui il venditore avrà ricevuto il pacco dalla posta. Poichè il giornale sarà estratto dal piego, piegato grossolanamente, e consegnatogli, egli lo riaprirà, gli darà una rapida scorsa sorridendo, si fermerà ad esaminare i pseudonimi, e lo ripiegherà diligentemente in quattro, poi in tre orizzontalmente, e finalmente in due verticalmente. Alla sera rincasando lo riporrà insieme agli altri, e dedicherà poi una domenica predestinata, al taglio diligente di tutte le appendici, raggranelando i residui fogli disformi per la vendita, ovvero se si asterrà da tale speculazione, le sorelle o le mamme glie ne andranno assottigliando il numero fabbricandosi dei modelli. Vi sono quelli però che non transigono. Finita l'annata, dedicano le ore della loro ricreazione a numerare i fogli diligentemente, a formarne dei fascicoli, che riporranno fra gli opuscoli della loro biblioteca, e in un giorno di malumore indicibile, quando abbiano patito qualche contrasto o qualche angheria riconsoleranno le ore del proprio dolore riaprendo il più vecchio dei fascicoli, e rileggendo gli articoli più belli, che essi avranno immancabilmente segnati con enormi *stanghette*. Di questi, taluni si guarderebbero bene dal leggere altro giornale: taluni altri invece presi da curiosità maligne e morbose pur conservando nel loro cuore un posticino riservato al giornale prediletto che pensa e scrive a modo loro non esiteranno però di darsi ad una rapida e furiosa lettura di molti altri giornali, ovvero avranno il lume a cui ricorrere per avere notizie, schiarimenti, o commenti sovra determinati argomenti. Mi rammento di un avvocato che della *Perseveranza*, giornale al quale sono ascritti i migliori collaboratori, non leggeva che gli articoli musicali di Filippi, e poichè Filippi comincia a scrivere nel Dicembre e va fino alla Pasqua così il nostro avvocato si abbonava tutti gli anni alla *Perseveranza* per un semestre: un mio amico della *Nazione* non leggeva che gli articoli di *Jarro* articoli che tranne di essere scritti discretamente bene, non avevano nulla di straordinario; ebbene tali articoli li leggeva due volte e si faceva degli appunti su un taccuino. Un altro leggeva minutissimamente tutto il *Fanfulla* ma arrivato *al di quà e al di là dei monti* di Don Peppino, lo saltava a piè pari. Una iniquità!! perchè Don Peppino è uno dei più intelligenti, redattori del *Fanfulla*: un altro poi, il più ameno, scorreva diligentemente tutti i giornali, immaginativi per che cosa..... per illustrare nientemeno che una sua Bibliografia sui pseudonimi.

Borgatti Emilio

BIBLIOGRAFIA

Avremmo voluto parlare a lungo delle *Nuove Poesie* di Romualdo Ghirlanda, ma l' indole della nostra *Gazzetta* non ci permette di fare, come

sarebbe stato nostro desiderio, un esame minuto dei due volumi i quali contengono circa 400 componimenti, la maggior parte sonetti.

L'egregio ed inesauribile poeta predilige sopra tutte le forme d'arte questa difficilissima, nella quale, se non sempre, spesso riesce felicemente: e con ciò non intendiamo di fargli piccola lode, perchè lo scrivere un sonetto *bene* non è cosa tanto comune al giorno d'oggi nel quale si scrivono degli endecasillabi di dodici sillabe e dei martelliani di venti.

La forma, questa terribile morsa dei poeti e dei prosatori, è quasi sempre buona: il Ghirlanda la cura indefessamente, con studio speciale soprattutto ne' versi Erotici, per me i migliori dei due volumi.

La rima egli ha sempre spontanea, nè si scorge giammai lo sforzo del cercarla; il fantasma gli si disegna nettamente e non rare volte egli ce lo rende con efficace verità.

Quando poi fa dello spirito, come si dice oggi, l'amico Ghirlanda non viene meno alla sua fama di freddurista invincibile ed i suoi *Lepida* oltre il merito letterario hanno abbondanza di frizzi saporitissimi.

Noi facciamo i nostri complimenti e rallegramenti al gentile poeta, il quale ingolfato come è negli affari, trova pur sempre modo di applicarsi allo studio delle belle lettere e associa poi l'opera del suo ingegno a delle buone azioni. C.

CRONACA

Le conferenze pedagogiche s'inaugurano Lunedì prossimo nella sala maggiore di S. Margherita, alle ore 9 antimeridiane.

Scuole serali. — Col solito manifesto della Onorevole Presidenza della Congregazione di Carità, è annunciata la riapertura delle Scuole serali per la sera del primo Ottobre.

Non abbiamo d'uopo di rammentare gli inconvenienti lamentati lo scorso anno e cagionati, alla sortita dalla scuola, da alcuni insubordinati alunni, nella sicurezza che la Presidenza predetta avrà prese le opportune disposizioni perchè non abbiano a ripetersi occasioni di lagno da parte dei cittadini.

Società Operaia. — Il Consiglio è convocato domani al tocco, in adunanza ordinaria, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Conto Cassa di Luglio e Agosto.
2. Conto sussidi degli stessi mesi.
3. Offerta a Casamicciola.
4. Proposta di formare Commissioni l'una con l'incarico della propaganda per l'aggregazione di soci, e uffici presso i soci morosi; l'altra di studiare la fusione in un sol sodalizio delle varie Società di mutuo soccorso.
5. Ammissione e depennamento di soci.
6. Cose varie.

Processo pei fatti di Mercato Saraceno — Nell'udienza di ieri si cominciò l'udizione dei testimoni. — La Corte, su conforme richiesta del P. M., ordinò l'arresto di un testimonio sospetto di falsa testimonianza, quindi rinviava la continuazione della discussione ad oggi.

Nel Manicomio. — Il Bollettino mensile ha lo specchietto del movimento dei malati nel mese di agosto: Esistevano al primo del mese 281 malati. Ne entrarono nel mese 8 — Totale 289.

Uscirono nel mese, 7 guariti, 1 migliorato, 6 morti — Totale 14.

Rimanevano pertanto al 31 Agosto 275 malati.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Avviso di concorso per titoli e per esame al posto di maestro di violino e viola nella R. Scuola di musica in Parma coll'annuo emolumento di L. 1320.

— Avviso di convocazione per Lunedì 8 Ottobre dei rappresentanti i Comuni consorziati pel porto di Magnavacca.

— Simile per il 3 Ottobre in Bologna per gli interessati nella Congregazione Consorziale di Riolo e Calcarata.

Edilità. — Non approvando la forma e in parte anche la sostanza di un reclamo fatto sotto forma di lettera aperta al R. Sindaco da parte di molti esercenti di Via Garibaldi, l'abbiamo posto alla rubrica delle comunicazioni.

Ma ciò non toglie che noi pure condividiamo il parere che nei lavori della già tettoia Bazzi si procede con una lentezza fenomenale e dannosissima anche in vista dell'approssimarsi della stagione delle pioggie.

Se l'ufficio tecnico vorrà far dare una buona spinta ai lavori, sarà ottima cosa.

Disgrazia. — Ieri veniva accompagnato all'ospedale il bambino di 6 anni Battista Castello nativo di Santa Maria di Ara (Padova) e qui domiciliato, il quale fuori di Porta S. Giorgio, venne travolto sotto un carro per la solita deplorevole incuria dei conduttori che abbandonano spesso i loro veicoli all'istinto degli animali.

Le lesioni riscontrate sul corpicino del Castello sono gravi per quanto guaribili, seppure non sopravvengono temibili complicazioni; e consistono in una profonda ferita lacero-contusa alla regione interna della gamba destra sul suo terzo inferiore, interessante le parti molli a tutta spessezza fino all'osso — e in una forte contusione con escoriazione della pelle alla regione malleolare del piede sinistro.

Il piccino ha poco lontano del suo letto un altro fratello di 10 anni il quale è affetto da infezione malerica.

Giornalismo. — Coi primi di Ottobre vedrà la luce in Argenta il periodico *La Verità* che verrà pubblicato due volte al mese.

Il periodico tratterà esclusivamente delle cose amministrative del comune e di quant'altro può interessare il pubblico; la politica sarà affatto estranea.

Doppia ragione per fare alla nuova consorella i migliori augurj.

Suicidio. — Alle ore 7 di questa mattina certo Aurelio Albanetti, già barbiere di professione, e nella grave età di 73 anni, poneva fine ai suoi giorni, gettandosi in un pozzo della casa N. 5 in Via Zemola.

Fu la miseria che determinò nell'infelice il disperato proposito.

In questura: Tre piccoli furti in Borgo S. Luca, a Berra e ad Argenta — e un arresto per porto d'arme insidiosa.

Teatro Tosi Borghi. — Iersera *La donna pallida* di Castelvecchio ha ottenuto sulle scene del Tosi Borghi un completo insuccesso. Infatti non poteva essere diversamente di un lavoro, nel quale manca la vitalità nel concetto, nella forma, nel dialogo, nei caratteri. Ci sono situazioni inverosimili, condotta stentata, caratteri non veri; nel dialogo frasi a discorsi che danno movenze strane alla condotta del lavoro. Sarebbe stato molto meglio, per il decoro del teatro Italiano, che codesta *Donna pallida* non fosse stata scritta imperocchè Riccardo Castelvecchio avrebbe risparmiato una molto mediocre commedia, una di quelle commedie centone, che paiono scritte da comici, in cui la pratica della scena e dei suoi effetti si accoppia ad una incolta trascuranza di forma e ad un dialogo volgare e slavato.

Tale è la convinzione che abbiamo riportata assistendo a codesta *Donna pallida* del signor Castelvecchio, convinzione che si avvalora è si afforza in una considerazione, che con questo suo lavoro il signor Castelvecchio, dà il diritto di disperare dell'avvenire del nostro teatro.

Del resto gli artisti signora Tassinari-Aleotti; ed i signori Vestri, Borelli e gli altri fecero di tutto per sostenerla col massimo interessamento, ma non poterono sfuggire all'inevitabile naufragio.

Questa sera beneficiata del bravo artista Napoleone Borelli colla tragedia in 5 atti di Shakespeare *Otello*.

Confidiamo che il pubblico vorrà accorrere in teatro per confermare quella simpatia che fino dalle prime sere ha addimostrato per l'egregio seratante.

Chiuderà la rappresentazione lo scherzo comico-musicale *Dopo il teatro*.

Domani sera *Le madri nemiche* dramma in 7 atti di Catullo Mendez.

Lunedì *Fuoco al convento* commedia nella quale prenderà parte la signorina Gisella Bonafini, nostra concittadina, interpretando il personaggio di Adriana, poi *Luna di miele* di Felice Cavallotti che assisterà alla rappresentazione.

Finalmente la brillantissima commedia di G. Salvestri *So tutto*.

Come vedete non resta al pubblico che una sola cosa da fare, quella di fermare gli scanni per questa sera, domani e lunedì!

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle ore 7 sul piazzale dei Teatini:

1. Marcia *Nibelungen* - Sonntag.
2. Pot-pourri sul ballo *Un' avventura di Carnevale* - Giorza.
3. Sinfonia dell'Opera *L' Assedio di Corinto* - Rossini.
4. Mazurka - Casetti.
5. Scena e finale 3° pezzo concertato nell'Opera *La Gioconda* - Ponchielli.
6. Valzer *Vita Artistica* - Strauss.

«Giornale per i Bambini». — È uscito in Roma il N. 38 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le mie bambole, *Ema Perodi* — Il libro miniato, *P. Thouar* — La perla ripescata — Fiaba, *Enrico Panzacchi* — Le memorie di un granellino di cotone *Jack la Bolina* — Sul ponte, *G. Chiarini* — Il palazzo di cristallo di Sydenham, *C. Carli* — La bimba dorme, *E. Checchi* — Nel tavolino di mio nonno, *Carlo Anfosso* — Carità — Posta dei bambini — Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 1 c
Alt. med. mm. 756,67	» mass.ª 26°, 8 c
Al liv. del mare 758,65	» media 20°. 2 c
Umidità media: 62°, 2	Ven. dom. SSW; W

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia alla sera vento forte

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 05.

22 Settemb. — Temp. minima 15° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Settembre ore 11 min. 56 sec. 5.
23 » » 11 » 55 » 44.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Comunicato)

Onorevole Sig. Sindaco

Alla S. V. che non ignora certo e per l'età sua e per la sua esperienza che cosa vuoi significare la ben nota frase: *eterna come la fabbrica di Santa Giustina*, da tanti anni entrata nel dominio del pubblico il quale ne usa e ne abusa, non deve parerle male applicata oggi ai lavori in costruzione della Piazzetta Municipale che sembra ci diano facoltà di ripeterla e gridarla forte.

Nè basta che sottoponiamo alla oculatezza di V. S. Onor. la fenomenale lentezza con la quale si procede nei preindicati lavori, ma ancora l'impedimento assoluto e purtroppo ingiustificato, che vieta il transito alle più meschine carrette e la minaccia continua alla vita dei passeggieri, danneggiando per tal modo il nostro commercio.

E dappoichè, onorevole sig. Sindaco, poco costa sincerarsi *de visu* sulla verità delle nostre asserzioni, la preghiamo di portarsi al più presto sul luogo e menandoci, salva sempre la convenienza delle cose, buoni i motivi che ci indussero a rivolgersi a V. S. consigliare tosto un opportuno rimedio affinchè non vengano più oltre i nostri interessi seriamente compromessi.

Certi della grazia ecc.

Gli esercenti di Via Garibaldi.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
Del IV. Circondario Scoli
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

Nell'assemblea dei possidenti interessati in questo Circondario che ebbe luogo nel 18 Dicembre 1882, all'oggetto di trattare e deliberare intorno al Preventivo dell'esercizio corrente, a senso del capoverso dell'art. 9 dello Statuto organico vigente; si devenne anche alla nomina dei due revisori del Consuntivo 1881.

Resosi l'uno di essi incompatibile ad occuparsi del mandato conferitogli per essere stato nominato impiegato presso quest'Amministrazione; e dovendosi perciò devenire alla nomina di altra persona per la revisione del Consuntivo succennato; si fa invito a tutti gl'interessati nel Consorzio ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 1.° Ottobre corrente anno alle ore *undici antimeridiane* nel locale di residenza di questa Amministrazione Consorziale, piazzetta municipale N. 19, allo scopo della nomina suindicata.

Che se per mancanza del numero legale detta assemblea dovesse andare deserta; nel successivo Lunedì 8 Ottobre p. v. nel locale ed all'ora suindicata avrà luogo altro Convocato il quale sarà valido qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Dalla Residenza dell'Amm. Consor.
Ferrara 13 Settembre 1883.

Il Presidente
GIORGIO BOARI

Per la validità dell'assemblea si pubblicano le prescrizioni sancite dallo Statuto 19 Luglio 1880.

a) Soltanto i possidenti inscritti nei Campioni Consorziali potranno far parte del Convocato. Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne la quale goda dei diritti civili, mediante procura notarile. Il mandatario, se elettore possidente, potrà disporre del voto proprio nonchè di quello del suo mandante; in caso contrario rappresenterà soltanto il di lui mandante con un solo voto. I minori e gl'interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tuttori e curatori. I corpi morali dai loro amministratori.

b) Ogni possidente interessato per poter intervenire all'assemblea, dovrà ritirare preventivamente dal Campioniere di questa Amministrazione il certificato che comprovi la sua inscrizione sui Campioni Consorziali onde presentarlo al Presidente dell'assemblea, essendo vietato l'accesso nella Sala a chi non è munito di tale documento.

c) Gli analfabeti e quelli che non potessero scrivere la scheda per indisposizione fisica, potranno pregare altro interessato che sia presente all'adunanza a scrivere per lui, con intelligenza del Presidente dell'assemblea.

Telegrammi Stefani

Roma 21 — *Firenze* 21 — Le feste in commemorazione di Niccolini terminarono con la conferenza tenuta da Checchi al circolo filologico. V' intervenne un pubblico sceltissimo e vi furono grandi applausi.

Rappresentandosi all' Arena Nazionale dalla compagnia Emanuel un atto dell' *Arnaldo da Brescia* di Niccolini, si è fatto una dimostrazione patriotica al suono dell' inno Reale e di Garibaldi.

Costantinopoli 21. — La quarantena per le provenienze da Cipro è soppressa.

Londra 21. — Gladstone è ritornato.

Il *Morning Post* dice che il testo della nuova alleanza tra l' Austria e la Germania pubblicato dalla *Gazzette Diplomatique* è infondato.

Il *Daily Telegraph* reca: Dicesi che Waddington intenda dimettersi da ambasciatore.

Cairo 21. — Colvin è partito.

Homburgo 21. — L' imperatore ricevette una visita dai Re di Spagna e di Serbia. Iersera vi fu una grande ritirata con le fiaccole e i tre sovrani vi assistettero dal balcone del castello.

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Hong kong: Bouët dichiara che si dimise non potendo mantenere la sua posizione.

Le bandiere gialle alleate della Francia, attaccate dalle bandiere nere presso Haiphong subirono una disfatta.

Parigi 21. — I giornali credono che il passo dell' estrema sinistra resterà senza risultato. Iersera una riunione di realisti di mille assistenti riconobbe il conte di Parigi capo della casa di Francia.

Alessandria 21. — Ieri vi fu un morto di cholera.

Zagabria 21. — Ieri 600 contadini radunatisi a Farkessevac attaccarono un piccolo distaccamento di Landwehr speditovi a difesa dell' ordine. I soldati fecero fuoco e ne uccisero 10 e ferirono molt' altri. Due soldati sono gravemente feriti.

Parigi 21. — Challemel rispondendo alla nota di Mancini dimostrasi soddisfatto delle proposte conciliauti dell' Italia nella questione delle capitolazioni in Tunisia e della promessa di presentazione del progetto in riapertura del Parlamento italiano.

L' accordo sembra stabilito. Soltanto alcuni particolari di secondaria importanza rimangono da concordarsi.

Hong Kong 21. — Bouët imbarcossi alla volta della Francia.

Bruxelles 21. — Si smentisce autorevolmente la voce dell' unione doganale fra il Belgio e l' Olanda. Nessun negoziato fu avviato tra i due paesi.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Homburgo 21. — L' imperatore Guglielmo, i Re di Spagna, Sassonia e Serbia, il principe e la principessa ereditari, il principe di Galles e altri principi recaronsi al campo delle manovre ove salirono a cavallo.

L' Imperatore seguito dai suddetti personaggi, passò in rivista l' undecimo corpo d' armata. Al momento del deflè, alcuni principi si posero alla testa dei loro reggimenti. Dopo la rivista l' Imperatore e i principi tornarono ad Homburgo.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)